

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE,
DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA DEL MARE
Direzione Generale per la salvaguardia ambientale
PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO:

OSSERVAZIONI Rif.: VIA Cod. 4277:

Procedura di V.I.A. - Centrale termoelettrica nel Comune di Nave (BS) - Impianto PEAKER per il bilanciamento delle rete elettrica – Provvedimento Unico in materia ambientale –

Presa visione sull'albo telematico dei documenti inerenti la procedura di provvedimento unico in materia ambientale circa il progetto in esame, "Centrale termoelettrica nel comune di Nave (BS) - Impianto Peaker per il bilanciamento delle rete elettrica", (*link di riferimento: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?pagina=1> e seg.*), ed, a seguire, per brevità, denominato anche (PB)

OSSERVIAMO CHE:

l'intera valutazione di impatto ambientale proposta per il progetto in esame si basa su una previsione di utilizzo dell'impianto a progetto pari a 400 (800) ore annue, e non sulla sua possibilità effettiva di impiego, ovvero per tutto l'anno solare.

La centrale, come da progetto, è senza dubbio in grado di funzionare a pieno regime durante tutto l'arco dell'anno e pertanto è da ritenersi corretto un calcolo emissivo basato sulla completa potenza del progetto in questione.

La valutazione in esame, invece, è condizionata ad un assunto puramente discrezionale e non è ricondotta, come di norma, alla reale utilizzabilità dell'impianto.

La previsione di impatto non può essere parziale e basata su valutazioni di opportunità congiunturale e/o considerazioni di natura contrattualistica che nulla hanno a che vedere con i potenziali impatti del nuovo impianto.

Pur proseguendo nella trattazione, si osserva, quindi in premessa che sulla base di quanto sopra indicato la VIA in oggetto è da ritenersi inattendibile in quanto basata sugli incoerenti presupposti di cui sopra.

OSSERVIAMO INOLTRE CHE:

IN PRIMO LUOGO

1) Sebbene

- il progetto in esame sia stato presentato nella pressoché contemporaneità amministrativa e politica con il progetto di "Introduzione di due nuove linee di gestione rifiuti non pericolosi per il recupero di materiali ferrosi (R13 e R4) e scorie di acciaieria (R13 e R5) con la produzione di EOW presso l'insediamento esistente di Nave nel quale si svolge anche

l'attività di laminazione a caldo per la produzione di travi" a seguire, per brevità, denominato anche (PA) (*link di riferimento - Codice: VIA96-BS :*

<http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/jsp/schede/schedaSintesi.jsf;jsessionid=76B443C024EBAEDB1A8510F1117099DB.tomcat3?idProcedura=03000500000096&titolo=VIA%20Provinciale%20elenco%20studi%20per%20categoria%20di%20opera%20Impianti%20di%20recupero>),

- o tutte le attività oggetto delle suddette pratiche riguardino lo stesso sedime industriale sito in via Bologna a Nave, provincia di Brescia e,
- o tutte le attività oggetto delle suddette pratiche siano riconducibili allo stesso management,

sono tuttavia **completamente assenti valutazioni e, di conseguenza, considerazioni sulle ricadute ambientali complete che comprendano tutte le preventivate attività in campo.**

Ad avviso degli scriventi, le predette valutazioni sono espressamente previste dall'art. 22 c.3 lett. b e f del T.U. Ambiente (D.Lvo 03.04.2006 n. 152).

I parametri di valutazione utilizzati, infatti, sono esclusivamente riferiti alla singola procedura amministrativa ed al presunto stato di fatto attuale mancando valutazioni riguardanti le ricadute ambientali complessive e gli effetti sinergici dell'intero complesso industriale attivo.

2) Con riferimento a quanto sopra, particolare attenzione viene rivolta all'assenza di valutazioni per quanto concerne:

Aria: inquinamento dell'aria come sommatoria quali-quantitativa dei diversi inquinanti prodotti dal sistema di combustione dell'impianto termoelettrico, fumi da lavorazioni di materiali/scorie ferrose e inquinanti da traffico diretto, attratto/generato dall'intero polo industriale, ed indotto.

Ciclo idrico: consumo risorse idriche (di superficie e di falda) e sversamento/inquinamento acque (di superficie e di falda) in relazione a tutti i sistemi di raffreddamento e di utilizzo della risorsa acqua presenti ed operanti nel sito industriale nonché al dilavamento delle superfici impermeabili e permeabili, attualmente in disuso, ma in uso *post-operam* con relativo aumento delle concentrazioni superficiali di inquinanti (metalli, idrocarburi, etc) ivi presenti.

Acustica: effetti in termini acustici dovuti all'intero sito industriale ed attività correlate.

Sistema dei trasporti: riflessi sul sistema dei trasporti, sia in termini locali sia in termini sovra comunali, a seguito dell'introduzione di diverse migliaia di mezzi di trasporto pesante, al mese, immessi ex-novo sulla locale rete viabilistica.

3) La documentazione di riferimento, nei punti di possibile sovrapposizione, non risulta sempre coerente tra le due procedure presentate. Ulteriori elementi puntuali sul tema saranno trattati a seguire.

Si ritiene pertanto necessaria ed urgente una valutazione unica ed univoca dell'intero piano industriale.

IN SECONDO LUOGO

Entrando nel merito della documentazione presentata e con specifico riferimento ai temi ambientali esposti, senza ambizione di completezza, si osserva quanto segue a riguardo di:

<u># ACUSTICA</u>	<u>4</u>
<u># AMBIENTE IDRICO, ATMOSFERA, MONITORAGGIO</u>	<u>8</u>
<u># BENI CULTURALI e PAESAGGIO</u>	<u>13</u>
<u># SALUTE PUBBLICA</u>	<u>15</u>
<u># VIABILITA, TRAFFICO ed EMISSIONI</u>	<u>16</u>



ACUSTICA (AK)

Di seguito si riportano alcune considerazioni riferite alle valutazioni previsionali di impatto acustico consegnate a corredo della documentazione tecnica per i progetti (PA) e (PB) come definiti in premessa ed afferenti l'area "ex stabilimento Stefana S.p.A." sito in via Bologna n.19 a Nave, ora di proprietà Duferco Sviluppo Srl, i quali si aggiungono alle attività già presenti (IC) ed operanti in situ.

I progetti (PA e PB), ovvero gli impianti in previsione, consistono in:

PA) nuove attività di trattamento scorie e gestione rifiuti: il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento scorie di acciaieria e un impianto di trattamento e selezione dei rottami metallici. Tali impianti saranno realizzati nell'area dello stabilimento, in zona nord presso la strada provinciale SP237-BS.

PB) nuovo impianto peaker per il bilanciamento della rete elettrica: il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica mediante turbine a gas. L'edificio che ospiterà l'impianto è situato nella zona dello stabilimento a ridosso del monte Dragone posto a sud dell'area industriale.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le valutazioni previsionali di impatto acustico inerenti (PA e PB) sono state presentate distintamente; in ogni valutazione è affrontata esclusivamente l'emissione acustica legata al singolo progetto senza valutarne l'interazione con il ciclo produttivo di lavorazione metalli (IC) acquisito dalla precedente proprietà e senza considerare le due attività (PA e PB) congiuntamente.

AK.1 Alla base della scelta di non valutare le emissioni del ciclo produttivo esistente vi è la considerazione, non documentata, assunta dal tecnico estensore per il quale tale attività è di tipo "a ciclo continuo" ai sensi de D.M. 11/12/1996 e, pertanto, non soggetta ad applicazione dei limiti differenziali ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del medesimo decreto, in quanto, appunto, impianto considerato esistente all'entrata in vigore della norma.

A tal proposito è importante ricordare che l'esclusione di cui sopra è valida ai sensi del D.M. se sussistono entrambe le seguenti condizioni:

- 1- l'impianto a ciclo produttivo continuo deve essere esistente alla data di entrata in vigore del decreto (articolo 2) ovvero al 19 marzo 1997;
- 2- l'impianto a ciclo produttivo continuo deve rispettare i valori assoluti di immissione (articolo 3 comma1).

Per quanto riguarda la condizione 1 resta da valutare da parte dell'Ente competente se la sospensione dell'attività produttiva con subentro nell'autorizzazione IPPC permetta comunque di affermare che l'attività non è nuova rispetto a quella esistente prima e dopo il 1996. (Si osserva in ogni caso che l'attività oggetto di esame, con queste caratteristiche produttive e questa proprietà, è di fatto chiaramente iniziata dopo il 1996).

Per la condizione 2: il D.M. 11/12/1996 stabilisce che il rispetto dei limiti assoluti di immissione debba essere definito con una certificazione ai sensi dell'articolo 4 comma 5 del decreto stesso, da trasmettersi, da subito all'epoca del decreto, al Comune di riferimento.



In assenza di tale certificazione non sussiste prova ai sensi del decreto medesimo che l'impianto, all'epoca in funzione e quindi tanto meno per l'impianto attuale, rispettasse i limiti assoluti di immissione con conseguente decadenza di ogni deroga al differenziale imposto da normativa.

In mancanza delle condizioni sopra esposte, il differenziale normativo deve essere applicato anche all'attività di lavorazione metalli e pertanto l'esclusione dalla valutazione di impatto acustico di tali lavorazioni non è cautelativa, al contrario di quanto affermato nelle relazioni, dato che le emissioni non verrebbero incluse nel rumore residuo ma concorrerebbero al livello ambientale.

A chiosa di quanto sopra si osserva che la lettura di documenti paralleli (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?pagina=1> : *Documentazione pertinente al rilascio AIA con le informazioni previste ai commi 1,2 e 3 dell'art.29-ter (pag. 28 e seguenti)*) alla sopra citata specifica documentazione in materia, riferisce di una relazione inerente il rumore datata 2004 in cui si scrive circa il superamento dei limiti e relative proposte di bonifica. Non è a conoscenza degli scriventi se tali interventi mitigatori siano stati poi in qualche modo realizzati. Giova tuttavia evidenziare che tale dichiarazione di superamento parrebbe confermare che, alla data della pubblicazione e ragionevolmente in tempi precedenti, non vi fosse il rispetto dei limiti di immissione di cui alla sopracitata condizione 2 (DM 1996, articolo 3 comma1) la quale esclude l'applicazione del valore differenziale.

AK.2 Definito il punto precedente si osserva inoltre che:

le valutazioni di impatto acustico sono state effettuate distintamente per le due attività in progetto (attività trattamento scorie (PA) e centrale turbogas-peaker (PB)).

Nella valutazione dell'impianto di produzione energia elettrica si spiega che la centrale turbogas sarà a servizio del mercato di compensazione della rete elettrica. Nel documento non viene tuttavia chiarito esplicitamente se la produzione di energia elettrica verrà utilizzata anche a servizio dell'attività di lavorazione acciai e/o di quella di gestione scorie, specifica indispensabile per una valutazione rigorosa degli effetti.

Allo stesso modo, escludendo la centrale di produzione di energia elettrica, rimane inoltre da definire se le lavorazioni legate ai processi di gestione rifiuti e produzione acciai siano tra loro distinte; in caso negativo le emissioni devono essere valutate congiuntamente.

AK.3 Si osserva inoltre che i progetti presentati definiscono comunque una condizione variantiva dell'attuale stato di fatto definendo una situazione ex-novo. Infatti, anche nel caso in cui i tre flussi lavorazione acciai, gestione rifiuti e scorie ed impianto di produzione energia elettrica siano considerati distinti ed indipendenti, essi operano, ad ogni modo, nel medesimo insediamento produttivo, con unica nuova proprietà, impattando in modo sovrapposto sui ricettori residenziali limitrofi.

AK.4 **Sul tema acustico è necessario inoltre ricordare che, dal punto di vista amministrativo, la materia è stata oggetto di vertenze promosse da diversi cittadini nei confronti dell'acciaieria nel corso degli anni; controversie iniziate per lo meno negli anni '80 (come gli Enti preposti possono eventualmente comprovare) ed ancora in corso, secondo quanto riportato dagli stessi promotori. A tal riguardo si allegano alcuni estratti documentali riportanti una delle prime raccolte di firme avente ad oggetto il tema del rumore, raccolta inviata agli enti nel corso del 1990, ed un estratto esemplificativo del carteggio su tema analogo svoltosi nel corso dell'anno 2004 e 2007. (Allegato A: Acustica)**



CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO DELLE NUOVE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO SCORIE E GESTIONE RIFIUTI – (PA)

AK.5 Ai sensi del Regolamento Comunale in Ambito Acustico, allegato alla Zonizzazione Acustica Comunale, punto 2.1 “*La relazione previsionale di impatto acustico dovrà essere corredata da dichiarazione del tecnico estensore redatta secondo il modulo allegato al presente documento nella quale viene valutata la completezza del documento indicando punto per punto dei precedenti in quale capitolo lo stesso è stato analizzato e ribadendo che la valutazione così condotta porta a garantire il rispetto di tutti i limiti previsti dal vigente piano di zonizzazione acustica*”.

La valutazione circa la completezza del documento è assente, si rende pertanto auspicabile l'integrazione della stessa.

AK.6 Nella descrizione delle sorgenti non risulta chiara la valutazione in materia riguardante i mezzi pesanti e autoveicoli concernenti l'attività in progetto; in particolare si nota quanto segue:

- mezzi pesanti interni (pale gommate, mezzi di movimentazione, etc): non viene riferita alcuna previsione quali-quantitativa e nessuna valutazione, ritenendo invece necessaria una specifica considerazione di questa tipologia di mezzi da inserire nella valutazione;
- traffico di mezzi pesanti generato/attratto dalle nuove attività: per quanto concerne il traffico di mezzi pesanti da e per le nuove attività viene imposto il numero di 120 mezzi/giorno (*VIA96-BS-Copia_DocPrincipale_Impatto_acustico.pdf- cap.8 pag.28*) non esplicitando il rapporto di calcolo originante tale numero.

Dall'analisi della documentazione progettuale tuttavia si ritiene:

- tale numero decisamente sottostimato e non rispondente alle quantità di lavorato espresse nel progetto (7.200 ton/giorno per le scorie e 6.000 ton/giorno per il recupero dei rifiuti ferrosi e altro, *cfr Doc: Via96-BS Sintesi non tecnica ovvero (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?pagina=1> : Documentazione pertinente al rilascio AIA con le informazioni previste ai commi 1,2 e 3 dell'art.29-ter (pag. 3 & pag. 6,7))* soprattutto se confrontate con il carico netto (max < 30 ton.) di un trasporto su gomma,
 - che vi sia un deciso sovradimensionamento, quasi il doppio, dei passaggi giornalieri rilevati (*confronta <http://www.comune.nave.bs.it/cittadino/territorio-pgt/studio-materia-di-viabilita-traffico-e-mobilita>*) e un rapporto di incidenza del nuovo traffico sull'esistente, di conseguenza, sottostimato (*VIA96-BS Copia_DocPrincipale_Impatto_acustico.pdf- cap.8 pag.28 e note*),
 - che sia completamente assente la definizione ed il calcolo dei mezzi utilizzati per conferimento (traffico attratto) e per l'uscita del materiale lavorato (traffico generato).
- veicoli privati e traffico indotto: non vengono riportate considerazioni circa l'eventuale aumento del numero di autoveicoli derivante da dipendenti, operatori e fornitori collegati alle nuove attività proposte. Il parcheggio destinato agli autoveicoli infatti è di proprietà privata, manca quindi la determinazione del movimento degli autoveicoli, la contemporaneità delle manovre in tale spazio e la relativa valutazione con il resto delle sorgenti.

AK.7 In nessun capitolo-paragrafo risultano definiti, ovvero se utilizzati o meno, i requisiti acustici degli edifici dell'involucro edilizio ospitante parte delle attività; tali parametri rientrano nel modello matematico delle emissioni ed è quindi necessario che la loro eventuale valutazione/esclusione venga riportata nel documento.



AK.8 Sempre con riguardo alla documentazione presentata, inoltre si evidenziano criticità sul ricettore identificato con lettera “A”. (*VIA96-BS Copia_DocPrincipale_Impatto_acustico.pdf-cap10, pag.33*) In particolare l’utilizzo di un fattore di riduzione tra ambiente esterno ed interno di 5 dB appare poco cautelativo ed eccessivamente vincolante. Una riduzione più contenuta e tradizionalmente utilizzata, valutabile in 3 dB, così come solitamente proposto in letteratura, non consentirebbe l’esclusione dal campo di applicazione del criterio differenziale e porterebbe ad un superamento dello stesso presso il ricettore. Risulta auspicabile pertanto effettuare una misura in ambiente interno a finestre aperte conforme a quanto previsto dal D.M. 16/03/1998 per definire con esattezza il rumore residuo presente in tale condizione. In riferimento alla misura sarà quindi successivamente possibile effettuare un’eventuale ulteriore verifica del differenziale.

AK.9 Sempre con riguardo alla documentazione presentata inoltre si osserva che nella mappa di emissione acustica i punti di valutazione considerati non sono indicati chiaramente; la loro collocazione in planimetria è necessaria per poterli confrontare con l’andamento delle onde di propagazione delle emissioni acustiche.

CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO NUOVO IMPIANTO PEAKER PER BILANCIAMENTO DELLA RETE ELETTRICA (PB)

AK.10 Ai sensi del Regolamento Comunale in Ambito Acustico, allegato alla Zonizzazione Acustica Comunale punto 2.1 *“La relazione previsionale di impatto acustico dovrà essere corredata da dichiarazione del tecnico estensore redatta secondo il modulo allegato al presente documento nella quale viene valutata la completezza del documento indicando punto per punto dei precedenti in quale capitolo lo stesso è stato analizzato e ribadendo che la valutazione così condotta porta a garantire il rispetto di tutti i limiti previsti dal vigente piano di zonizzazione acustica.”*

La valutazione circa la completezza del documento è assente, si rende auspicabile la sua integrazione.

AK.11 Dalla descrizione delle sorgenti non risulta chiara la valutazione delle seguenti sorgenti:

- stazione di trattamento del gas;
- trasformatore elevatore.

AK.12 Per quanto riguarda gli impianti “fine fan cooler” a servizio dei turbogas nella vista in pianta del “Layout stato di progetto” allegato al Quadro Progettuale viene riportata la dicitura “located on roof”, senza riscontro nella valutazione previsionale di impatto acustico.

Per la completa definizione dei possibili impatti verso i ricettori è essenziale chiarire la posizione in quota delle sorgenti acustiche e la modalità con cui tale informazione sia stata implementata nel modello matematico.

AK.13 Non risultano definiti, ovvero se utilizzati o non utilizzati, i requisiti acustici degli edifici dell’involucro edilizio ospitante parte delle attività; tali parametri rientrano nel modello matematico delle emissioni ed è quindi necessario che la loro valutazione venga riportata nel documento.

AK.14 La mappa delle emissioni acustiche mostra una propagazione anomala se riferita al posizionamento previsto dei turbogas; l’emissione acustica riportata ha valori molto bassi nei pressi della turbina e più elevati nel capannone a nord della futura installazione. Si ritiene fondamentale un approfondimento in merito.



AMBIENTE IDRICO, ATMOSFERA, MONITORAGGIO (AM)

CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO SUL SISTEMA IDRICO-ACQUE SUPERFICIALI E SULL'ATMOSFERA DA PARTE DELLE NUOVE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO SCORIE E GESTIONE RIFIUTI – (PA) e IMPIANTO PEAKER (PB)

Per quanto concerne l'**AMBIENTE IDRICO**:

L'area industriale ex Stefana a Nave, ora Duferco Spa, è situata nella "piana" di Nave in località San Rocco - Mitria. Il sito produttivo in esame è attraversato dal Garza, corso d'acqua a regime torrentizio e dalla roggia Minera, canale ad uso irriguo amministrato dal Consorzio canale Minera, esistente dal 1877.

L'alveo di entrambi i corsi d'acqua, nel tratto in cui essi attraversano l'area in oggetto, ad oggi risulta completamente coperto.

In termini amministrativi il perimetro dello stabilimento confina con un'area boschiva soggetta a vincolo paesistico ambientale ai sensi del D. Lgs. n° 42 del 22.01.04 e a vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. n° 3267/23.

Dalla lettura della documentazione presentata, contestualizzata al sito produttivo in esame,

PREMESSO CHE

Il valutatore dichiara che le acque scaricate dal sito di proprietà Duferco Sviluppo srl sono essenzialmente di due tipi:

- acque meteoriche scaricate in vari punti di scarico nei corsi d'acqua Garza e Minera;
- acque derivanti dal trattamento chimico-fisico delle acque di raffreddamento convogliate dopo depurazione nella roggia Minera.

Dichiara inoltre che:

- tutte le acque sono scaricate nel pieno rispetto delle previsioni della normativa in materia di scarichi idrici;

ma soprattutto che:

- **la riorganizzazione del complesso IPPC e la realizzazione di due nuove linee non necessitano di alcuna revisione del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque interne.**

SI OSSERVA QUANTO SEGUE.

AM.1 Lo stato preesistente del **sistema delle acque superficiali** nel sito ex Stefana è caratterizzato da:

- presenza di un **elevato numero di punti di scarico diretto in corpo idrico superficiale** di acque considerate già assimilabili ad acque domestiche e meteoriche (C2 - Emissioni idriche Quadro amministrativo territoriale);
- assenza di separazione degli scarichi delle **acque meteoriche** dalle acque nere di scarico, le quali, pertanto, dilavano le superfici del piazzale e confluiscano, attraverso grigliati di raccolta, nella fognatura interna della ditta e da qui ai suddetti punti di scarico nel torrente Garza;
- **presenza di scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici** presenti (servizi igienici: laboratorio, mensa aziendale, officina, palazzina uffici, palazzina ricevitoria,



servizi igienici presso il treno profilati, reparto vergella) **tutti esclusivamente serviti da fosse biologiche sversanti direttamente nel torrente Garza.**

A questo si aggiunga che:

- nel tratto considerato, il corso d'acqua scorre intubato, attraversando l'insediamento produttivo all'interno della fascia di rispetto del Reticolo Idrico Principale riportata nell'estratto della *Carta dei vincoli geologici* del PGT comunale vigente e non secondo il tracciato indicato nell'indicato PGRA;
- nella **Mappa della pericolosità alluvionale** del vigente Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), il sito in oggetto di installazione IPPC ricade tra le "aree allagabili con scenario raro", mentre l'asta del torrente Garza localizzato nel **sito in oggetto è "allagabile con scenario frequente"**. Pertanto la zona degli impianti ad oggetto, a seguito di eventi atmosferici particolari, potrebbe essere soggetta ad allagamenti.

Tutto ciò premesso e considerato, si evidenzia che il proponente non prevede a progetto opere di difesa del territorio dal rischio alluvionale, oltre a dichiarare che, come sopra premesso, "la riorganizzazione del complesso IPPC e la realizzazione di due nuove linee non necessitano di alcuna revisione del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque interne".

Si ravvisa tuttavia una considerazione: gli scarichi dell'azienda avvengono tutti nel torrente Garza ad eccezione dello scarico 22 nella roggia Minera. Gli scarichi nel torrente Garza derivano da acque meteoriche (dilavamento di tetti e piazzali, "domestiche", a cui si aggiunge uno scarico della pompa di mandata dell'acqua di raffreddamento al chiarificatore), mentre lo scarico nella roggia Minera deriva dal troppo pieno del chiarificatore delle acque di raffreddamento dei treni profilati/laminati.

A pagina 51 del documento *AIA collegato al progetto*, tuttavia la corrosione dell'alveo del Garza è accennata dalla stessa società proponente come elemento dirimente per evitare di creare un unico punto di scarico per le acque meteoriche e di dilavamento di tetti e piazzali. La tematica addotta riguardante il "dissesto idrogeologico" tuttavia, a parere degli scriventi, può risultare debole dato che il corso d'acqua che riceverà un incremento significativo di acque di scarico da un rilancio produttivo dell'impianto è principalmente la roggia Minera e solo secondariamente il Garza. Le acque meteoriche infatti non aumenteranno con la modifica dell'impianto siderurgico (PA) e centrale termoelettrica (PB) aumentando invece le acque di raffreddamento.

Ad ogni buon conto le **condizioni di cui sopra inducono necessariamente a richiedere per il sito produttivo in esame, particolare attenzione in tema di carico di inquinanti e monitoraggio** a maggior ragione in previsione di un connaturato incremento degli stessi a seguito dell'ipotizzato incremento di produzione.

In aggiunta a quanto sopra inoltre si osserva che:

AM.2 il monitoraggio/controllo analitico delle emissioni idriche dello scarico 22 (acque di raffreddamento dell'impianto profilati-treni di laminazione) è presentato in vari punti della trattazione. Si osserva tuttavia che in vari documenti esposti non si specifica la frequenza con cui venga effettuato, al contrario, in altri documenti (vedasi sintesi non tecnica relativa alle modifiche dell'impianto) viene invece segnalato un controllo semestrale. In aggiunta alla primaria richiesta di univocità si ritiene assolutamente non sufficiente la frequenza semestrale ipotizzata.



AM.3 il monitoraggio/controllo analitico delle emissioni idriche delle acque meteoriche e delle reflue assimilabili alle domestiche viene invece effettuato semestralmente. L'azienda sostiene che tali acque non dovrebbero contenere percentuali significative di inquinanti dato che provengono dal dilavamento di tetti e piazzali dell'azienda. Giova ricordare tuttavia che tali scarichi non hanno filtri depurativi oppure, nel migliore dei casi, sono dotati solo di fosse biologiche e che la movimentazione ed il deposito di materiali incrementeranno il carico inquinante con conseguente diverso impatto rispetto allo stato di fatto. Si ritiene pertanto assolutamente non sufficiente, almeno per quanto concerne il primo anno di attività, la frequenza annuale di controllo ipotizzata.

Per quanto concerne l'**ATMOSFERA**:

AM.4 Il monitoraggio/controllo analitico delle emissioni in atmosfera dell'impianto profilati + trattamento scorie e recupero rottami ferrosi EOW si prevede venga effettuato con cadenza annuale (pag.72 documento AIA). Si ritiene pertanto assolutamente non sufficiente, la frequenza annuale di controllo ipotizzata.

AM.5 Con riferimento ai dati riportati nel medesimo documento AIA, relativi al progetto di centrale turbogas (PB) e riguardanti il consumo di NH₃ stimato pari a 0,45 kg/Kwh, si evidenzia il probabile errore di indicazione delle unità di misura.

Rispetto ai valori di produzione forniti, infatti questo significherebbe un consumo di sostanza di circa 58000 kg/ora. Il silos di stoccaggio viene indicato con capacità massima di 10 metri cubi, considerando che generalmente i silos aventi queste funzioni contengono una soluzione acquosa di ammoniaca al 25% quindi densità di circa 0.9 g/cm³, se ne desume che pertanto il silos potrebbe contenere solo fino a 9000 kg di NH₃: quantitativo esaurito in circa 10 minuti, stante i dati forniti.

AM.6 DIFFUSIONE TERRITORIALE DELLE CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI NELL'ARIA

Nel documento "Studio di impatto ambientale", parte "Studio di impatto atmosferico", conclusioni riguardanti gli **impatti sulla componente atmosfera**, i relatori concludono dichiarando che la concentrazione di inquinanti prodotti dall'impianto in esame è limitata al solo versante nord di una collina posta a poche centinaia di metri a sud dell'impianto. Le figure 28 e 29 del medesimo documento illustrano gli areali degli isolivelli sulla predetta collina, escludendo del tutto il resto (edificato) del paese.

Secondo una lettura critica delle ipotesi di lavoro, tuttavia, ai sottoscritti osservatori appare anzitutto pretestuoso l'**utilizzo di "rose dei venti" di comuni della provincia bresciana che poco o nulla hanno a che vedere con la micro ventilazione navense**. Non si comprende infatti come le località prese in esame quali Puegnago (Lago di Garda), Padenghe (Lago di Garda), e Corzano Bargnano (bassa bresciana) possano avere caratteristiche di ventilazione analoghe a Nave, per regime, diffusione, intensità e direzione dei venti.

Tutto ciò appare agli scriventi del tutto in contraddizione con la condizione geografica del paese caratterizzata da una orografia sviluppatasi lungo l'asse NE-SW e venti con caratteristiche tutt'al più di brezza in direzione analoga.

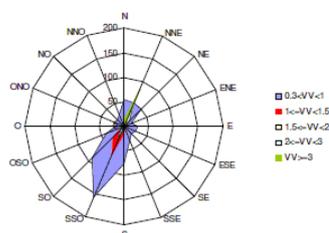
A riguardo si osserva che:

- tale ipotizzata diffusione degli inquinanti è in contrasto con il noto comportamento **SW-SSW ("vento regnante")** della ventilazione nella conca di Nave e



- che nella medesima direttrice può essere considerata anche la “**direzione dominante**” del fenomeno atmosferico locale (non potendo realmente parlare di “venti dominanti” data la velocità decisamente esigua (<3 m/s) di manifestazione del fenomeno in quel di Nave),

come per altro è riportato anche nella rilevazione anemometrica complementare svoltasi in occasione della campagna di rilevazione ARPA, 11/11/02 – 09/01/03- screen shot a seguire



Numero dei casi

n. casi	0.3-VV<1	1.0-VV<1.5	1.5-VV<2	2-VV<3	VV=3
N	54	9	13	12	14
NNE	51	24	32	46	82
NE	48	9	12	17	3
ENE	16	3	1	1	0
E	28	0	0	0	0
ESE	24	1	0	0	0
SE	21	1	1	0	0
SSE	32	4	0	1	0
S	76	15	5	1	0
SSO	155	62	33	4	0
SO	91	32	8	2	0
OSO	39	2	1	0	0
O	16	1	0	0	0
ONO	22	1	0	0	0
NO	20	0	0	0	0
NNW	24	1	0	1	0

Ore di calma di vento: 234 (17% del totale).

Nella stessa rilevazione risulta invece estremamente interessante l'elevatissima percentuale di ore di “calma di vento” ovvero **assenza di movimento d'aria (17% del totale ore di rilevazione)** caratterizzante la zona in esame.

A tale riguardo si ricorda infatti che, negli anni '70 il paese di Nave fu soggetto, a causa dell'intensa attività siderurgica di quegli anni, a rilevanti fenomeni di inquinamento dell'aria. Molti abitanti del paese hanno ancora perfetta memoria di come stagnassero i fumi di acciaierie e ferriere nella valle, con una persistente stazionarietà delle cappe di smog sull'abitato, in particolare sul centro storico e nelle località Mitria, Muratello, San Cesario, Calasa.

A conferma di quanto sopra detto, citiamo il testo “Severino Liberini, *Scorci panoramici e di vita locale*, Ed. Promodis, Nave, 2007, a pag. 13: “ ... quella cappa grigiastra che aleggia sulla valle impedendo spesso di vedere l'azzurro del cielo, se non salendo sulla sommità dei monti circostanti; quelle nerastre volute di fumo che promanano dai camini dei forni fusori più volte nel corso delle ventiquattro ore, e si innalzano come pennacchi per poi distendersi, come macchie di petrolio nel mare, ammorbando l'aria, saranno causa di gravi disturbi e malesseri, di manifestazioni di protesta, di necessari interventi da parte delle autorità e persino di condanne, comunque spiacevoli, specie in un paese dove tutti si conoscono dall'infanzia. Il problema dell'inquinamento, sia esso dell'atmosfera che dell'acqua, come l'immissione di rumori oltre ogni limite di tollerabilità, non può ne deve essere subordinato all'ipotetico dilemma “o salute o lavoro”...”

Si ritiene pertanto che in fatto di trattazione della diffusione degli inquinanti aerei gli elementi di valutazione forniti dalla società proponente siano da considerarsi completamente incongrui con la reale condizione locale.

In termini di **SICUREZZA GENERALE e FUNZIONAMENTO:**

AM.7 Si rileva l'assenza di una autoprescrizione riguardante lo **stop automatico alla produzione in caso di guasto agli impianti di depurazione o in caso di loro parziale funzionamento.**

AM.8 Con riferimento alla centrale turbogas-impianto peaker (PB) si rileva la mancanza di indicazioni sulle modalità di controllo delle ore dichiarate di funzionamento risultando pertanto che il monte ore effettivo raggiunto non sia monitorabile esternamente o da soggetti terzi.

Con riguardo al tema del funzionamento si osserva inoltre che:

AM.9 CONSIDERAZIONI SUL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO IN MATERIA DI ENERGIA, DELL'IMPIANTO PEAKER (PB) PER BILANCIAMENTO RETE ELETTRICA

A riguardo del presentato *Quadro di riferimento programmatico - pag. 54* - la società proponente ha evidenziato che l'impianto in esame viene a soddisfare un'esigenza connessa ad un pubblico servizio, ossia contribuisce alla sicurezza del sistema elettrico nazionale, in quanto a servizio del bilanciamento del dispacciamento di ambito, quantomeno, locale, come tale definito da Terna.

L'energia elettrica prodotta secondo lo schema proposto verrebbe ceduta alla rete di trasmissione nazionale mediante la connessione AT che già alimenta lo stabilimento. La sottostazione elettrica che alimenta l'intero stabilimento prevede stazioni di trasformazione e relative protezioni dalla rete AT 132 kV alla rete di media tensione dello stabilimento.

Il sito scelto (ex-Stefana), sempre secondo la società proponente, è inoltre particolarmente adatto in quanto molto vicino ad una dorsale Terna di altissima tensione (380 KV).

Gli scriventi osservatori, tuttavia, secondo quanto riportato, osservano che:

- se all'interno del sito non vengono modificate le strutture della stazione di elevazione e trasformazione, inserendo un nuovo autotrasformatore 380/132/KV, attualmente non previsto o
- se all'esterno del sito non avviene la costruzione di una nuova linea 380 KV,

la prevista connessione con la linea AT 380 KV non è tecnicamente possibile.



BENI CULTURALI e PAESAGGIO (BC)

Localizzazione del progetto e inquadramento territoriale e paesaggistico (art. 22 c.2 lett. a e b D. Lvo 152/2006).

Ai sensi della normativa sopra citata, va tenuta in conto la collocazione territoriale dell'impianto, in riferimento alle emissioni, alla rumorosità e al traffico indotto.

L'impianto è sito all'imbocco della Valle del Garza, là dove la stessa va restringendosi, essendo cinta, a sud – est, dal giogo di congiunzione tra il massiccio del Monte Maddalena, che è inglobato nel Parco delle Colline di Brescia, e il Monte Dragoncello, facente parte del sistema montuoso dell'Altopiano di Cariadeghe.

Come si evidenzia dalle mappe satellitari Google Maps, lo stabilimento confina direttamente con le pendici boschive del Monte Dragoncello, e dista anche poche decine di metri dalle pendici boschive del Monte Maddalena.

BC.1 Ciò pone immediatamente la questione della tutela boschiva in riferimento alle inevitabili emissioni provenienti dal realizzando camino della centrale in esame.

Il tema è infatti quello di definire quali saranno gli effetti delle inevitabili emissioni dei camini rispetto alla massa vegetazionale circostante, che ha dimensioni tali da ricadere, senza dubbio alcuno, nella nozione di insediamento boschivo, e come tali di godere delle protezioni del caso.

Le emissioni di fumi, che inevitabilmente interesseranno le entità boschive (che si elevano ben oltre la quota di altitudine dei camini), quali effetti avranno sul fitto e intatto manto boschivo che ricopre il pendio del rilievo montuoso retrostante che ha indubbia rilevanza paesaggistica e naturalistica?

Tale aspetto non sembra affatto essere considerato nella documentazione a corredo del progetto, ma riguarda invece interessi tutelati da Provincia (Settore agricolo e boschivo), Comunità Montana, e dalla stessa Soprintendenza per il paesaggio, i cui pareri in merito **non sembrano essere stati richiesti.**

BC.2 In termini di valenza ambientale si osserva che il SIC "Altopiano di Cariadeghe" dista 1800 m dal sito in esame come la stessa società proponente riferisce nei quadri programmatici di entrambi gli interventi. In ragione della vicinanza tra il sito produttivo e il sito naturale e della conseguente interazione possibile tra due ambiti, ad esempio tramite i fumi emessi dal comparto che potrebbero agevolmente raggiungere il SIC o influenzarlo, si ritiene consigliabile una VINC a riguardo.



BC.3 Altro aspetto rilevante appare quello dell'esistenza di ben 3 beni culturali vincolati posti nelle immediate vicinanze dell'insediamento.

Si tratta della antichissima Pieve della Mitria, sito storico e archeologico di grandissimo interesse ubicato a nord est dell'insediamento a pochi metri dello stesso, della antica chiesa di San Rocco (segnalata con tabelle turistiche) sita sulla S.P. 237 ex SS del Caffaro proprio dinanzi all'entrata dello stabilimento ex Stefana e della chiesa di S. Cesario, chiesa romanica di pregio, sita a poche centinaia di metri dal sito in questione.

Si tratta quindi di ben tre beni culturali, che riceverebbero indubbi danni dal funzionamento della centrale, sia sotto il profilo estetico, per la anomala vicinanza di un impianto industriale a monumenti di culto antichi, sia sotto il profilo delle aumentate emissioni in atmosfera, per l'inevitabile incremento del traffico di veicoli industriali, sia per il rischio statico indotto da vibrazioni, scuotimenti di origine industriale e dal traffico incrementato di veicoli.

Si allegano schede e cartografie dei 3 beni segnalati e **si formula richiesta di parere da parte della Soprintendenza competente.** (Allegato B: Beni Culturali)



SALUTE PUBBLICA (SA)

CONSIDERAZIONI CIRCA LE VALUTAZIONI DI IMPATTO SANITARIO DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA NEL COMUNE DI NAVE (BS) - IMPIANTO PEAKER (PB) E PER ESTESO ALLE NUOVE ATTIVITÀ PREVISTE NEL SITO INDUSTRIALE EX STEFANA a NAVE

Con riferimento alle valutazioni di impatto sanitario della centrale in questione, si osserva che il documento fornito dalla società proponente considera come punto cardine della trattazione la considerazione secondo cui i principali motivi di morbilità e mortalità nei paesi occidentali, e quindi anche nel nostro, sono il tabagismo, l'ipertensione arteriosa, il sovrappeso, lo scarso consumo di frutta e verdura, l'inattività fisica, l'ipercolesterolemia.

A fronte di ciò si osserva che:

SA.1- tale affermazione pur generica non riporta alcuna fonte bibliografica,

SA.2- pur tenendo fede a tale affermazione, la stessa risulta priva di specifiche valutazioni di incidenza e prevalenza così come di parametri metodologicamente e statisticamente corretti,

SA.3- i fattori citati sono fattori di rischio non cause determinanti e sono fattori di rischio di malattia cardiovascolare.

Si osserva per altro che:

SA.4- è ampiamente dimostrato (ex multis Pole CA Circulation 2009; 120 , 941-8) che soprattutto proprio gli inquinanti atmosferici hanno un impatto prognostico negativo sull'apparato CV e quindi essendo il deterioramento di questo la prima causa in assoluto di morte e aumentata morbilità ne consegue lo stretto legame con l'impatto potenzialmente negativo sulla salute globale della cittadinanza della centrale in questione

SA.5- primariamente tuttavia il documento in oggetto ignora come - anche questo ampiamente dimostrato - **gli inquinanti, soprattutto atmosferici, agiscano in FORTE SINERGIA, quindi aggravandone in modo esponenziale l'impatto negativo proprio con quegli stili di vita/fattori di rischio che gli stessi proponenti citano.** (ex multis Bell ML Circulation 2009; 120, 949-953; Peters Circulation 2009; 120 , 924-7).

SA.6- Proprio a Brescia (Università degli Studi in Medicina) la professoressa S. Nodari (cattedra di cardiologia) ha svolto numerosi studi e conferenze proprio sul tema e sulla sua urgente gravità in particolare proprio nella nostra città, nell'hinterland e provincia.

SA.7- questo aspetto della particolare criticità della zona geografica in questione (Nave) viene per altro sottolineato - motivi ambientali e atmosferici - dallo stesso documento in esame mostrando come ciò andrebbe ulteriormente ad accentuare il *loop* negativo sull'intera salute pubblica.

In ragione di quanto sopra esposto, delle valutazioni tecniche presenti in questo documento di osservazioni, della storicità sanitaria del territorio, della dimensione dell'impianto in questione e del sito produttivo ad esso connesso, si ritiene non infondata **una richiesta di specifico studio sanitario di incidenza su microscala locale.**



VIABILITÀ, TRAFFICO ed EMISSIONI (VT)

Con riferimento alle valutazioni in materia di trasporti e viabilità afferenti i nuovi impianti a progetto presso l'area "ex stabilimento Stefana S.p.A." sito in via Bologna n.19 a Nave, ora di proprietà Duferco Sviluppo Srl, definiti a seguire:

PA) nuove attività di trattamento scorie e gestione rifiuti: il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento scorie di acciaieria e un impianto di trattamento e selezione dei rottami metallici. Tali impianti saranno realizzati nell'area dello stabilimento, in zona nord presso la strada provinciale SP237-BS;

PB) nuovo impianto peaker per il bilanciamento della rete elettrica: il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica mediante turbine a gas. L'edificio che ospiterà l'impianto è situato nella zona dello stabilimento a ridosso del monte Dragone posto a sud dell'area industriale;

e contenute nella documentazione prodotta dal soggetto proponente e presentata sul portale ministeriale:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?pagina=1> (e seguenti)

e sul portale regionale SILVIA , scheda VIA96-BS:

<http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/jsp/schede/schedaSintesi.jsf;jsessionid=76B443C024EBAEDB1A8510F1117099DB.tomcat3?idProcedura=03000500000096&titolo=VIA%20Provinciale%20elenco%20studi%20per%20categoria%20di%20opera%20Impianti%20di%20recupero> ;

SI OSSERVA QUANTO SEGUE:

VT.1 In sede preliminare si osserva che la **trattazione della materia risulta generica** e limitata ad alcune considerazioni di carattere generale.

VT.2 La trattazione in materia di trasporti e viabilità **non presenta valutazioni organiche complessive riferite all'intero stato di progetto previsto per il sito produttivo**.

La valutazione infatti tratta solo distintamente i temi progettuali (PA) e (PB) pur considerando gli stessi pressoché contemporanei anche in sede AIA (vedasi ad esempio <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?pagina=1> : Documentazione pertinente al rilascio AIA con le informazioni previste ai commi 1,2 e 3 dell'art.29-ter).

Pur tuttavia si evidenzia la mancanza anche di singoli studi specifici in materia, mirati sui due citati ambiti progettuali.

NELLO SPECIFICO:

VT.3 Con riferimento alla **rete stradale** presa in esame:

Il valutatore riferisce che: *"l'area in cui è inserito il progetto di interesse risulta collegata principalmente tramite la SPBS237"* e definisce tale arteria stradale *"caratterizzata da una tipica viabilità extraurbana con sezioni trasversali in linea con quelle minime (L: 8,5 m) stabilite dalle nuove norme funzionali e geometriche per la categoria F2 delle extraurbane locali"* secondo quanto, lo stesso valutatore asserisce, *"si evince dallo studio del Rivadossi del 2012 allegato al PGT"* (da portale regionale SILVIA, VIA96-BS, Documento "Sintesi non tecnica" pag 92 e seguenti)

Nota: al netto delle considerazioni ai punti precedenti si ritiene, ad ogni modo, che la valutazione sopra espressa, riguardando esplicitamente il sito industriale, e non la singola attività di progetto, possa tranquillamente essere traslata anche ad altra sede valutativa (per altro con relazione redatta dallo stesso soggetto valutatore e per lo stesso soggetto proponente nonché per attività da collocarsi nello stesso sito geografico) ed abbia pertanto valenza generale per l'intero sito e relativa viabilità in esame.

A tal proposito si osserva che:

- tale affermazione non trova alcun riscontro nei documenti presentati dallo stesso autore in detta ed in altre analoghe sedi. Anzi, nei documenti dello stesso autore, citati dal valutatore, la rete in esame viene definita come “rete urbana” ed “arco appartenente ad un sistema urbano” in più recente relazione affine riguardante il nodo alla chilometrica 7+900 della SPBS237. In studi effettuati sui nodi alle chilometriche precedenti rispetto al sito “ex Stefana” inoltre la stessa arteria viene sempre identificata come strada urbana.
- La stessa classificazione funzionale della rete stradale promossa dall'Ente Provincia di Brescia – *PTVE_BS*, in vigore, cataloga i tratti stradali SPBS237 in questione (chilometrica 9+500 e precedenti) come “Urbana tipo F” e di “collegamento”.
- Anche con la semplice percorrenza virtuale, tramite Google Maps o similari, dell'arco stradale in questione si possono evidenziare elementi riconducibili ad una condizione viabilistica urbana nonché evidenti criticità di fatto.

Si osserva inoltre, con particolare riferimento all'ultimo punto sopraesposto, che:

la rete stradale interessata presenta sostanziali criticità riscontrabili da semplici sopralluoghi e da dati in materia, abbondanti presso gli Enti di riferimento.

Criticità geometrica a causa di:

restringimenti (località Conicchio, Nave centro, S. Rocco): sono presenti ampi tratti con larghezze ben inferiori agli 8,5 m indicati in sede di valutazione e, si noti bene, tale larghezza netta è da intendersi misurata da parete a parete degli edifici a lato strada;

diversi nodi: tutte le intersezioni presenti lungo il tratto stradale di interesse identificato dalla valutazione presentata (SP237-BS chilometrica 9+500 e precedenti), sono intersezioni a raso. Molti di questi nodi, sebbene non siano gestiti a rotatoria o con incrocio semaforizzato, permettono manovre con svolte a sinistra;

accessi carrai diretti: data la natura prettamente urbana del tratto SP2327 in esame non sono in alcun modo esclusi ingressi ed uscite diretti da accessi privati e passi carrai.

Criticità in termini di mobilità in ragione di:

sovrapposizione modale impropria: offerta viabilistica non esclusiva e conseguente sovrapposizione di mezzi di trasporto pesante di diverso tonnellaggio, veicoli leggeri di transito locale, pedoni e cicli;

assenza di marciapiedi e/o sistemi a protezione della mobilità ciclopedonale in lunghi tratti stradali, in ragione delle dimensioni trasversali limitatissime (Nave centro, S. Rocco, località Conicchio) **pur alla luce della presenza, o meglio sopravvivenza, di piccole attività commerciali** a carattere locale lungo i medesimi tratti stradali;

situazioni di accodamento diffuso già da tempo presenti presso alcuni nodi ubicati nei comuni di Brescia, Bovezzo, Nave;



a cui aggiungono ed evidenziano **eventi mortali** (persino per schiacciamento lungo una parete presso le succitate strettoie) causati da mezzi pesanti a singoli pedoni;

VT.4 Con riferimento ai **dati di traffico esistente** proposti in sede di valutazione:

Si osserva che:

- i dati riguardanti i veicoli in transito ovvero i valori di traffico presente e di riferimento per la valutazione in oggetto risultano decisamente incoerenti tra loro:
 - 20000-30000 veh/giorno
(<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?pagina=1> e seg. Documento: *Stima degli impianti cap. 2.7 pag.16*) di cui si osserva, in aggiunta, la mancanza di matrice modale (mezzi pesanti, auto, etc) e data del rilievo per un confronto reale con lo stato di fatto
 - 7000 veh/periodo diurno (06:00-22:00) senza diversificazione modale (percentuale mezzi pesanti, etc)
(*SILVIA- VIA96-BS: Copia_DocPrincipale_Impatto_acustico.pdf - cap.8 pag.28*)
- ed ulteriormente incoerenti con i risultati esposti nei citati studi di traffico a corredo del PGT del Comune di Nave nel quale si mostrano valori inferiori ad entrambi i dati sopra proposti.

Si rileva inoltre in entrambi i casi (PA) e (PB) la mancanza di ri-parametrazione dei valori di andamento della produzione e conseguente movimentazione rispetto ai valori rilevati del traffico (Studio traffico: anno 2012 mentre l'unico dato di produzione riportato successivo all'anno 2007 risale al 2010).

VT.5 Con riferimento ai **volumi di traffico generato/attratto dal sito** produttivo in esame:

- Risulta assente qualsiasi valutazione riguardante i volumi di traffico complessivo attratto/generato dal sito produttivo, e/o ogni sua singola parte, e risulta assente ogni valutazione riguardante le sue ricadute sulla rete viabilistica locale e sovra comunale.
- Inoltre, per quanto concerne il traffico di mezzi pesanti da e per le nuove attività, si osserva quanto segue.
Anzitutto agli scriventi non risulta pervenuta una specifica valutazione univoca di quanto al presente punto.
Valutazioni parziali contenute in relazioni specialistiche risultano invece contraddittorie:
 - 1) In *VIA96-BS, portale SILVIA: Copia_DocPrincipale_Impatto_acustico.pdf - cap.8 pag.28*, per il proseguo della relazione medesima, viene imposto il numero di 120 mezzi/giorno, non esplicitando il calcolo originante tale valore.
 - 2) In *VIA96-BS, portale SILVIA: Stima degli Impatti.pag.18* si propone il valore di calcolo di 360 veh equivalenti/giorno.

Dall'analisi della documentazione progettuale tuttavia si ritiene che in entrambi i casi :

- il valore proposto risulta sottostimato e non rispondente alle quantità di lavoro espresse nel progetto (7.200 ton/giorno per le scorie e 6.000 ton/giorno per il recupero dei rifiuti ferrosi, e altro, vedasi SILVIA - VIA96-BS, Sintesi non tecnica) soprattutto se confrontate con il carico netto (max < 30 ton.) di un trasporto su gomma;
- tale valutazione risulta ulteriormente sottodimensionata nel caso in cui si considerino tutti i dati esposti in sede di valutazione AIA
(<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?pagina=1>) :



Documentazione pertinente al rilascio AIA con le informazioni previste ai commi 1,2 e 3 dell'art.29-ter (pag. 3 &, pag. 6,7)).

Dall'analisi della documentazione progettuale inoltre si evidenzia come, in entrambi i casi:

- sia assente la definizione ed il calcolo dei mezzi utilizzati per il conferimento (traffico attratto) e per l'uscita del **materiale lavorato** (traffico generato) **che dovrà pur uscire dal sito.**

Con particolare riguardo al calcolo presentato in 2) *VIA96-BS Stima_degli_Impatti. pag.18* si considera la valutazione esposta eccezionalmente cautelativa a vantaggio del proponente in quanto:

- si ritiene decisamente sovrastimato il valore di carico medio pari a 30 tonnellate per automezzo essendo tale valore considerato, di norma, carico massimo trasportabile su gomma;
- si ritiene improbabile l'utilizzo esclusivo di veicoli di tali capacità prevedendo ragionevolmente l'utilizzo anche di mezzi con capacità di carico inferiori;
- si ritiene altresì improbabile un carico massimo ad ogni trasporto;
- si ritiene sottostimato il coefficiente di parametrizzazione 2,5 essendo di norma imposto a 3 a maggior ragione per veicoli con carichi importanti come quelli considerati;
- le quantità in uscita (vd capoverso precedente) come/dove vengono considerate?

Per quanto concerne i veicoli privati e traffico indotto: non vengono riportate considerazioni circa l'eventuale aumento del numero di autoveicoli derivante da dipendenti, operatori e fornitori collegati alle nuove attività proposte.

VT.6 EMISSIONI

I cittadini osservano con estrema apprensione la carenza di informazioni sul tema delle emissioni e concentrazioni di inquinanti aerei nonché **l'assenza di una valutazione complessiva degli effetti combinati di inquinanti da combustione per produzione di energia elettrica da parte della centrale turbogas, fumi di lavorazione di materiali e scorie ferrose nonché inquinanti derivati dalla combustione dei motori endotermici per il trasporto e la movimentazione del materiale in ingresso ed uscita dal sito produttivo "ex Stefana"**.

Con specifico riferimento alla norme regolanti gli impianti per la produzione di energia si richiama quanto dichiarato da Regione Lombardia nel corpo della Delibera n. 9/3934 del 6 agosto 2012 "Criteri per installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia in regione Lombardia" e nelle premesse in essa contenute.

Si osserva inoltre a tal proposito che il tragitto di percorrenza previsto per i veicoli attratti e generati dal sito produttivo in esame è compreso nell' "agglomerato di Brescia", così denominato secondo il piano di zonizzazione previsto dal DGR 2605 Lombardia del 2011, la cui criticità dal punto di vista ambientale, e da qui gli obiettivi connessi, è espressa fin dalla deliberazione regionale n. 7 del 19 ottobre 2001 in applicazione di quanto sancito dal DPR n. 203 del 1988 e D. Lgs. n. 351/99. A titolo di esempio, secondo fonte INEMAR 2014 (citata), a Nave il valore di NOx derivante da trasporto su strada è pari a circa il 40% del derivante da combustione industriale. Agli impegni



normativi di cui sopra, si aggiungono, inoltre, considerazioni estese in ambito scientifico su inquinanti non normati (PM <10, etc) ma non per questo meno impattanti.

Misurazioni e valutazioni specifiche sul tema emissioni e concentrazioni, sviluppate da terze parti e rese pubbliche nei loro risultati ed effetti, si ritiene, quindi, siano da considerarsi primarie in ragione della già attuale sovraesposizione agli inquinanti da parte della popolazione locale.

(Si ricordi per giunta che l'ultima campagna di indagine sugli inquinanti aerei a Nave si è svolta nel periodo 11 Novembre 2002 – 09 gennaio 2003 ed è stata effettuata da ARPA, per altro solo su proposta ed iniziativa dell'Agenzia Regionale medesima).

L'area, interessata dal costante inquinamento atmosferico, con il continuo e perdurante supero anche dei valori limite imposti (vedasi dati ARPA Lombardia), ed elementi valutativi in accordo con le recenti valutazioni in materia di inquinamento e salute pubblica della stessa OMS (World Health Organization, Conferenza 1° novembre 2018: <https://www.who.int/phe/news/clean-air-for-health/en/>),

impongono pertanto serie considerazioni sulla reale necessità e sostenibilità di questi nuovi impianti industriali a progetto.

o o o

In allegato:

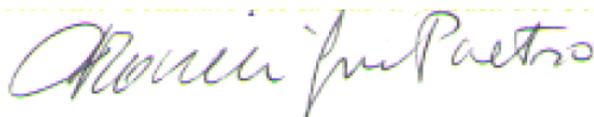
- Allegato A: Acustica
- Allegato B: Beni culturali

o o o

Nave, 07 Febbraio 2019

Comitato per la Difesa del Territorio di Nave
via S. Cesario, 44
25075 NAVE (BS)

Il presidente





Comune di Nave

PROT.

1210-01-9

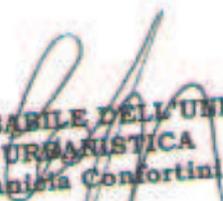
Nave, 31 gennaio 2007

Spett. Comitato Culasa
Via Civelles, 51
25075 NAVE (BS)
C.a. Sig. Bufano Angelo

OGGETTO: Risanamento acustico Ditta Stefana Spa.

In ottemperanza a quanto valutato in sede di incontro presso gli Uffici Comunali, la presente al fine di poterLa informare (vedi documento in allegato) sulle intenzioni della Ditta Stefana Spa per quanto concerne il risanamento acustico.
Per eventuali informazioni è possibile contattare il Servizio Ecologia del Comune di Nave (0302537411)

Distinti Saluti.


IL RESPONSABILE DELL'UNITA'
TECNICA URBANISTICA
(Arch. Daniela Confortin)

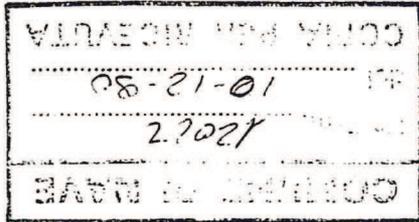


PRIMO N-12-30

AP sig. Sindaco e all'Amministrazione
del Comune di Nave

E.P.C. APPA U.S.S.L.

n° 38 - Servizio



Igiene Pubblica Ambientale
Gardone V. Trompiz

3 cittadini della località "Calasa" - via Civele -
Nave, chiediamo l'intervento della Autorità proposte
alla salute pubblica in quanto il rumore provocato dalla
industria siderurgica F.P. Stefana di via Bologna diventa
ogni giorno insopportabile.

In attesa di un vostro sollecito intervento porremo distinti saluti.

Rossetti Giuseppe

Rossetti Umbertina

Saporiti Licia

Rossetti Maria

Rossetti Albino

Pugni Maria

Rossetti Rosa

Dequomi Letizia

Scalvini Battista

Rossetti Maria

Rossetti Claudio

Fanni Maria

Rossetti Giuliana

Rossetti Joselle

Bassini Adriana

Rouchi Luca

Southern Romagnoli

Patti Umberto

Bassoli Maria

Bassoloni Giuseppe

Bassini Pierino

Cinghia Lina

Rossetti Celestina

Geresoli Giuseppina



Comune di Nave

Protocollo 20118

data 15.12.04

**OGGETTO : Risposta all'interrogazione del consigliere Nicola Pedrali :
"Inconveniente per inquinamento acustico causato dalla ditta STEFANA S.p.a."**

La questione di cui trattasi è oggetto di un procedimento amministrativo avviato dall'Ufficio Ecologia nel maggio 2001 a seguito dell'esposto redatto dal così definito Comitato Calasa.

Rispondendo ai quesiti posti dal consigliere Nicola Pedrali:

- 1) Per quanto riguarda il primo quesito si ritiene utile, elencare una sintesi dei principali provvedimenti intrapresi sin dall'inizio del procedimento.

10/04/2001 (prot. 6226) Viene depositato presso gli uffici comunali un esposto controfirmato da più di una cinquantina di cittadini di Nave, residenti nelle vicinanze dello stabilimento, che lamentano il verificarsi di forti emissioni rumorose da parte dell'Azienda durante lo svolgimento delle normali attività lavorative diurne e notturne. Il comitato, dal nome della località più esposta alle emissioni rumorose, prende il nome di "Calasa" ed è rappresentato dal sig. Bufano Angelo.

18/04/2002 (prot. 6038) Indagine fonometrica da parte della ditta SICURAM per conto dell'Azienda e contestuale rinuncia all'ipotesi di ampliamento del capannone con comunicazione di incarico allo Studio ECO Engineering S.r.l. di Milano, per un approfondimento degli studi già svolti.

02/07/2002 (prot. 10572) Invio Piano di Risanamento da parte dell'Azienda con ipotesi di ampliamento del capannone esistente al fine del contenimento del rumore grazie alle buone caratteristiche fonoassorbenti delle nuove strutture.

12/07/2002 I° Conferenza di Servizi con la partecipazione di rappresentanti dell'A.R.P.A., del comune, dell'Azienda e del Comitato Calasa conclusasi con la richiesta all'Azienda da parte degli Enti di un progetto dettagliato e dei tempi certi per la realizzazione delle opere.

17/03/2004 II° Conferenza di Servizi con la partecipazione di rappresentanti dell'A.R.P.A., del comune, dell'Azienda e del Comitato Calasa conclusasi con il riscontro della carenza del progetto dei risvolti sull'impatto acustico provocato dal transito dei mezzi anche conseguentemente all'avvicinamento del fronte della struttura produttiva alle case della località Calasa. La nota indicava anche la necessità di inserimento di previsioni paesaggistiche delle opere proposte nonché l'accento alle problematiche relative alla Convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione Comunale e l'Azienda stessa.



Comune di Nave

17/06/2004 (prot. 9926) Consegna del nuovo Piano di Risanamento Acustico da parte dell'Azienda.

09/09/2004 III° Conferenza di Servizi con la partecipazione di rappresentanti dell'A.R.P.A., del comune, dell'Azienda e del Comitato Calasa conclusasi con la sostanziale accettazione della proposta di ampliamento del capannone e la necessità di approfondire aspetti di ordine paesaggistico (D.Lgs n° 42 del 22/01/04), edilizio-urbanistico (rispetto P.R.G. con eventuali varianti e conseguenti atti autorizzativi) e soluzione delle problematiche tecniche amministrative per i risvolti geologici e idrogeologici dell'intervento.

02/12/2004 (prot. 19257) Consegna da parte dell'Azienda del definitivo Piano di Risanamento Acustico, con la sostanziale variante della rinuncia all'ampliamento del capannone a favore della realizzazione di una serie di interventi sulla struttura esistente, sui macchinari, e sul confine sud-ovest della proprietà.

10/12/2004 Incontro tecnico tra comune e Azienda in preparazione della IV° Conferenza di Servizi prevista per il 19/01/05 per la definizione dei tempi di consegna del progetto preliminare e per l'effettivo inizio dei lavori di risanamento acustico.

Alla luce degli atti predisposti e degli incontri effettuati si può evincere la complessità del procedimento in essere, numerose sono infatti le implicazioni tecniche e legislative connesse all'effettiva soluzione della problematica.

In ogni caso, soprattutto in vista della prossima Conferenza di Servizi prevista per la metà di gennaio 2005, si ritiene di trovarsi vicini sia all'individuazione concreta dei provvedimenti da attuarsi da parte dell'Azienda al fine di contenere l'inquinamento acustico prodotto dall'attività lavorativa, sia allo stabilire una tempistica della realizzazione degli stessi.

- 2) I capannoni della ditta Stefana S.p.a. sono tutti in classe V. Alcuni cortili sono in classe V e gli altri in classe IV. Alla data odierna non sono state ancora effettuate verifiche ufficiali da parte degli Enti pubblici: l'unica indagine fonometrica agli atti è quella effettuata da parte dell'Azienda stessa, sulla scorta della quale sono stati predisposti i piani di risanamento.
- 3) Considerato quanto sopra, che dimostra ampiamente la trasparenza degli atti intrapresi, il grado d'impegno profuso dagli uffici e dall'amministrazione nonché il coinvolgimento dei cittadini attraverso il comitato Calasa, non si ritiene di dover procedere almeno nella fase attuale, alla convocazione di un Consiglio Comunale aperto, essendo ora in corso di definizione il procedimento avviato.

Si resta tuttavia a completa disposizione per eventuali chiarimenti e/o delucidazioni.

Distinti Saluti.

Il Sindaco
(Ing. Luca Senestrari)



REG. 604

COMUNE DI NAVE

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2004... il mese 12... il giorno 15

il sottoscritto IL MESSO COMUNALE ha notificato
il presente atto al Sig. PEDRALI NICOLA

mediante consegna

l'atto a mani di FRANCO RAFFAELLO MADRINO INC. P. FIORE
" RICEVENTE " IL MESSO

FIRMA SEBASTIANO VISIONARO

Claro



IL MESSO COMUNALE
(Mini Paolo)

CONSEGNA ATTO IN BUSTA
CHIUSA E SIGILLATA



Comune di Nave

PROT. 20213

DATA 16 DIC 2004

Anticipata via fax

Spett.le

Società STEFANA S.p.a.
via Bologna, 19
25075 Nave -BS-
fax. 030-2530463

Anticipata via fax

Spett.le

A.R.P.A. della Lombardia
Sede di Brescia
c.a. P.I. Duni
Via Baracca, 33
25128 **BRESCIA**
fax. 030-3838621

Egr. Sig.



Bufano Angelo
Per conto del Comitato Calasa
Via Civelle, 51
25075 Nave -BS-

Egr. Sig.ra

Bassolini Denise

-BS-

Egr. Sig.

Mauro Garbelli
Assessore all' Ecologia e Ambiente
Del comune di Nave

-SEDE-

OGGETTO : Ditta Stefana Spa.
Inconveniente da presunta intrusione sonora.
IV° Conferenza dei Servizi art. 14 L. 241/90.

Con la presente, nell'ambito del procedimento in oggetto, vista la documentazione pervenuta presso gli Uffici Comunali dall'Azienda in data 02/12/04 con protocollo 19257 e sulla scorta di quanto determinato durante la riunione tecnica del 10/12/04 presso la sede municipale si provvede a convocare una Conferenza di Servizi, con lo scopo di valutare e approvare in maniera definitiva il Piano di Risanamento proposto dall'Azienda al fine di contenere i rumori prodotti dalla propria attività entro limiti previsti. In sede della Conferenza dovranno anche essere stabiliti tempi certi sia per la presentazione di tutti i progetti (uno per ogni opera prevista) al fine dell'ottenimento degli atti autorizzativi e dei pareri previsti, sia per l'esecuzione (anche a stralci) delle opere di contenimento del rumore.

Si richiede, pertanto, ai sensi dell' articolo 14 della legge 241/90, la partecipazione di tutti i soggetti in indirizzo ad una Conferenza di Servizi che è stata indetta per la giornata di mercoledì 19/01/05 alle ore 15:00 presso la sala Giunta del comune di Nave in via Paolo VI, n° 17.

Distinti Saluti.

IL SERVIZIO ECOLOGIA
(Geom. Giovanni Chinnici)



IL RESPONSABILE DELL' UNITA' TECNICA
(Geom. Gian Pietro Belluzzo)

Rossini Ugo
Rossini Ugo

Rossini Anna

Bonini Lino

Bonini Angelo

Pedretti Maria

Nicolini Serafino

Rossini Claudia

Ugo

Serafino

Ugo



Mod. 22-0 (ricambi) (1975) - Cod. 007503

AMMINISTRAZIONE P.T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario ALLA-USSR-SERVIGENE VILIAAM

Via GIOVANNI XXIII N. 4

Località GARDONE VAL TROMPIA (Prov. BS)
(C.A.P.)

Mittente ROSSETTI GIUSEPPE

Via CIVELLE n. 51

Località NAVE RISERSCIA

Servizi accessori richiesti

Espresso

Via aerea

A. R.

Contrassegnare con X

Assegno L.

Roma - I.P.Z.S. - P.V.

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non ne risponde.

Bollo (per l'accett. manuale)

N. Racc.

Tasse



Chiesetta di San Cesario diacono e martire

La chiesa di San Cesario diacono e martire risale al XII secolo, ma parecchi frammenti indicano la probabile esistenza di una chiesa parrocchiale, forse del sec. VIII. A sua volta questa chiesetta altomedioevale deve essere sorta su un delubro pagano: supposizione plausibile per i ritrovamenti archeologici della zona.

Risistemata nel Quattrocento, con un portico laterale nel quale sono frammenti di sculture del sec. VIII e un affresco di fine Quattrocento. Gli stipiti dell'abside sono fatti con parti di una grande iscrizione dedicata al tribuno M. Clodio.

Il titolare della chiesa, il diacono Cesario di Terracina, è invocato contro gli annegamenti, alludendo alla modalità di esecuzione del suo martirio. Infatti, la chiesa di San Cesario è ubicata sulla sponda sinistra del torrente Garza, che è sempre stato in passato impetuoso e pericoloso. Il culto del santo è stato diffuso al nord dai monaci benedettini, quando, dal monastero di Montecassino, si trasferirono in varie regioni e bonificarono le terre dove venivano a trovarsi, fra le quali anche Nave, soggetta alle frequenti tracimazioni del Garza. Nella relazione fatta dal parroco in occasione della visita del vescovo G. F. Morosini, il 19 aprile 1648, si accenna all'esistenza nella vecchia parrocchiale di una reliquia di S. Cesario, perfettamente conservata ancora nel 1732 e nel 1734. Attualmente il martire è celebrato il secondo lunedì del mese di settembre.

Pieve della Mitria

Si tratta di una costruzione plebana dedicata all'Annunciata. L'attuale fabbrica fu ricostruita nella prima metà del Duecento e ristrutturata alla fine del Quattrocento. Costituisce un incontro tra i gusti gotico e rinascimentale. Contiene affreschi che spaziano dal Duecento a tutto il Cinquecento, alcuni attribuiti al "Maestro di Nave". È presente inoltre una Pietà attribuita a Vincenzo Civerchio.^[5]

In precedenza sorgeva un edificio costruito nel IX secolo sulla strada romana per il valico di Sant'Eusebio. Il nome *Mitria* deriverebbe dal ritrovamento, nel 1951, dell'altorilievo *Uomo che lotta con un animale* (forse un leone), che fece ipotizzare un luogo sacro a Mitra. La base di un pilone è un blocco di marmo del IV secolo che rappresenta una *Fatica di Ercole*; vi sono inoltre capitelli reimpiegati.^[5]

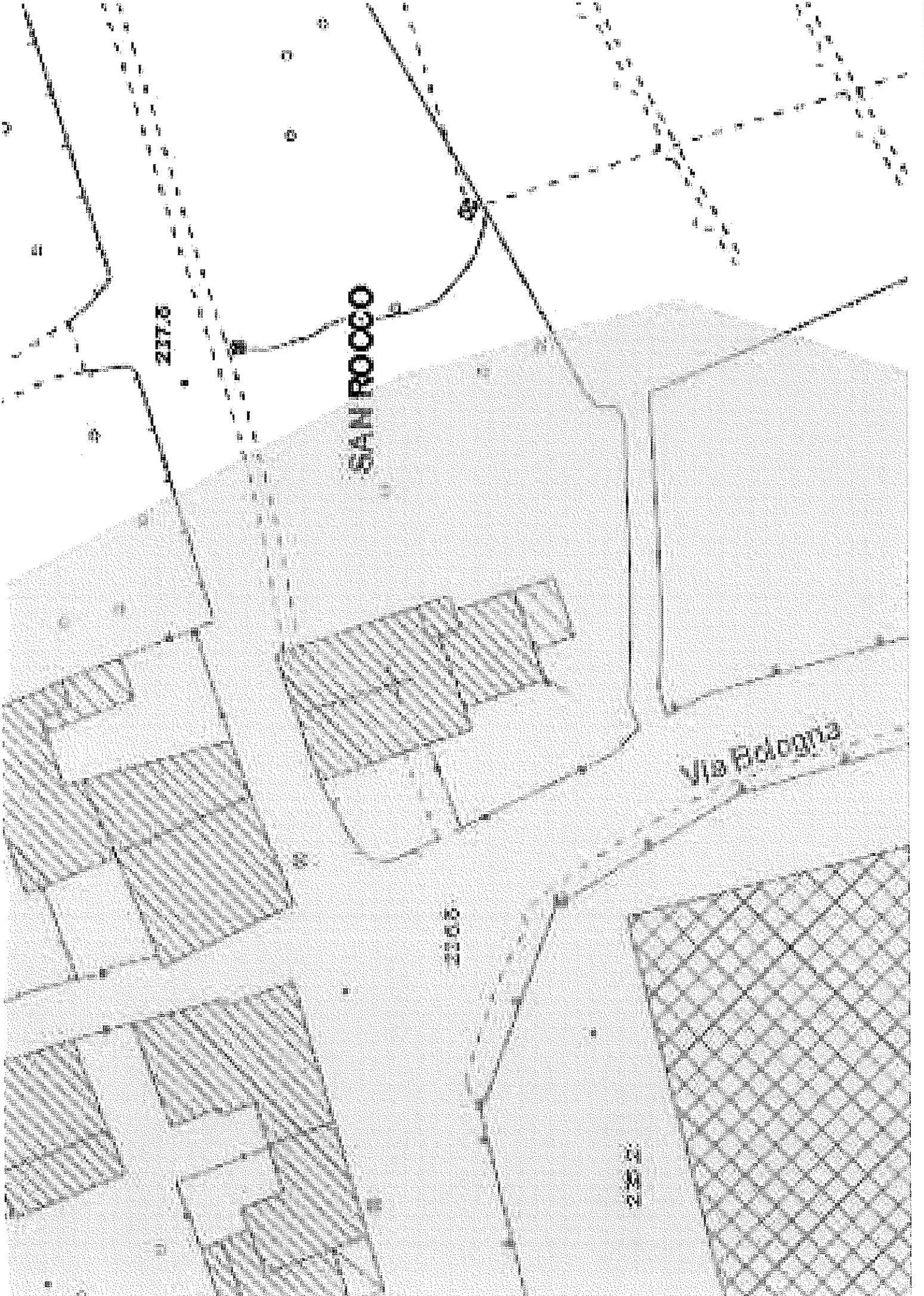
217.8

SAN ROCCO

VIA POLIGNA

215.5

216.4



▶ Sfondi cartografici



▼ Risultati dell'interrogazione

CHIESA S. CESARIO (MAPP.H.)



Beni interesse archeologico (D.Lg
42/2004 ar. 10; ex L. 1089/39)

CHIESA S. CESARIO VIA S. CESAR
(MAPP.H.)

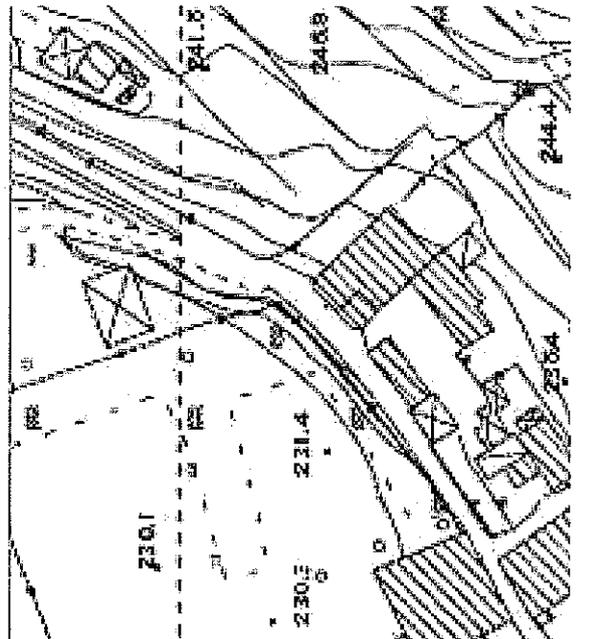


Beni interesse archeologico (D.Lg
42/2004 ar. 10; ex L. 1089/39)

Torrente Garza



Fiumi torrenti e corsi d'acqua put
e relative sponde (D.Lgs. 42/200
art. 142, comma 1, lettera c; ex l
431/85)



▼ Risultati dell'interrogazione

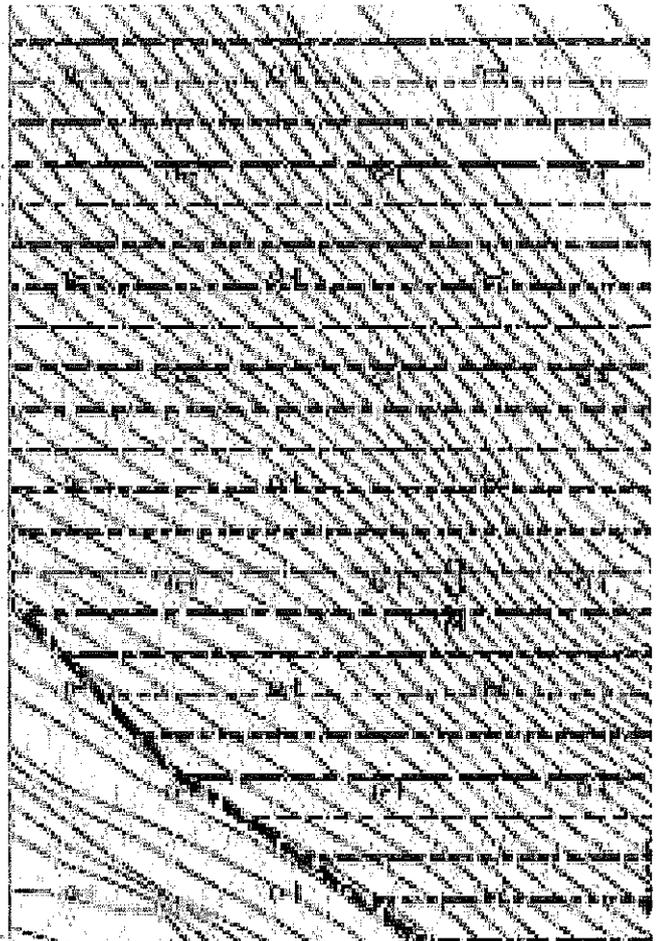
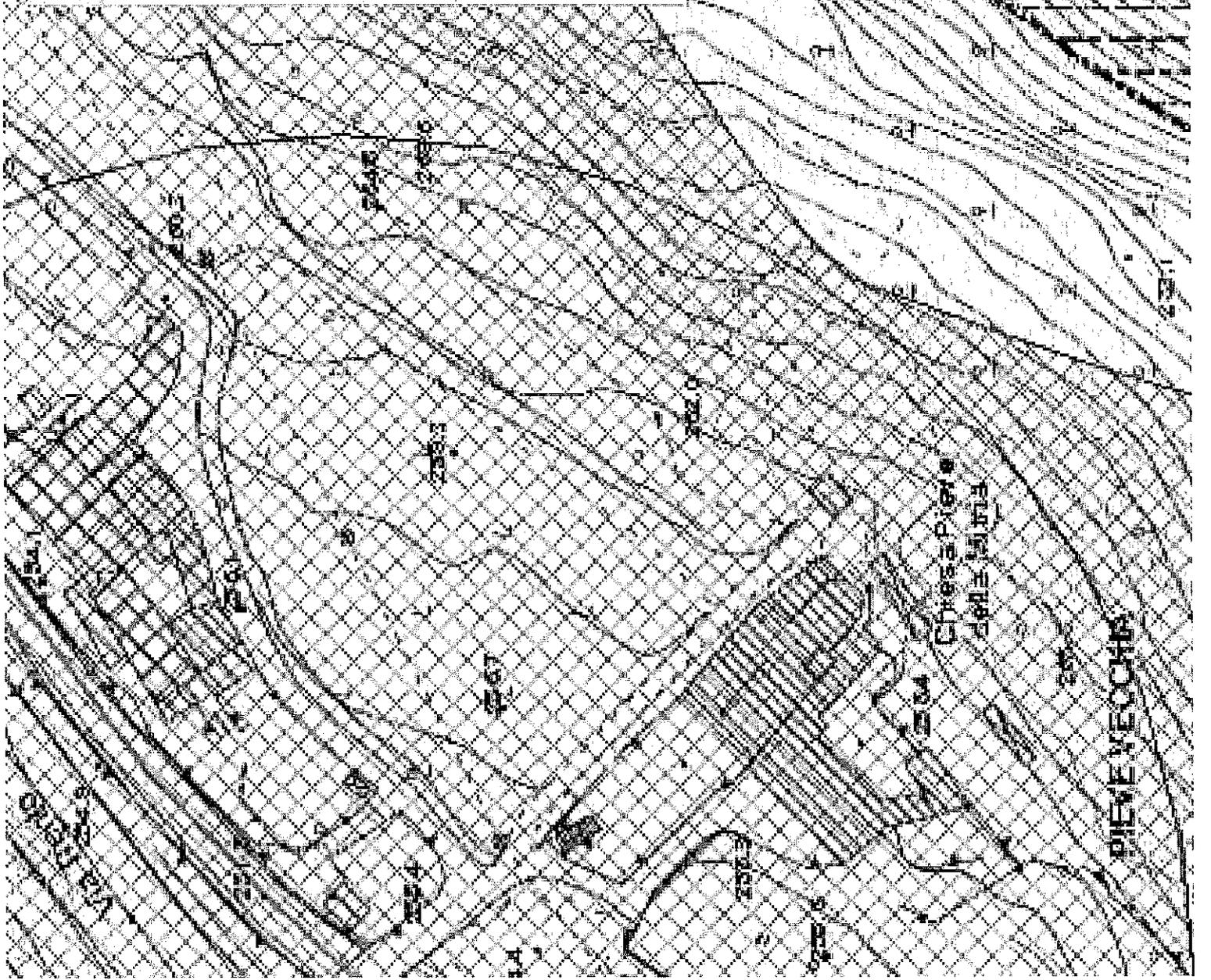
Torrente Garza

Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L. 431/85)



Torrente Zugno

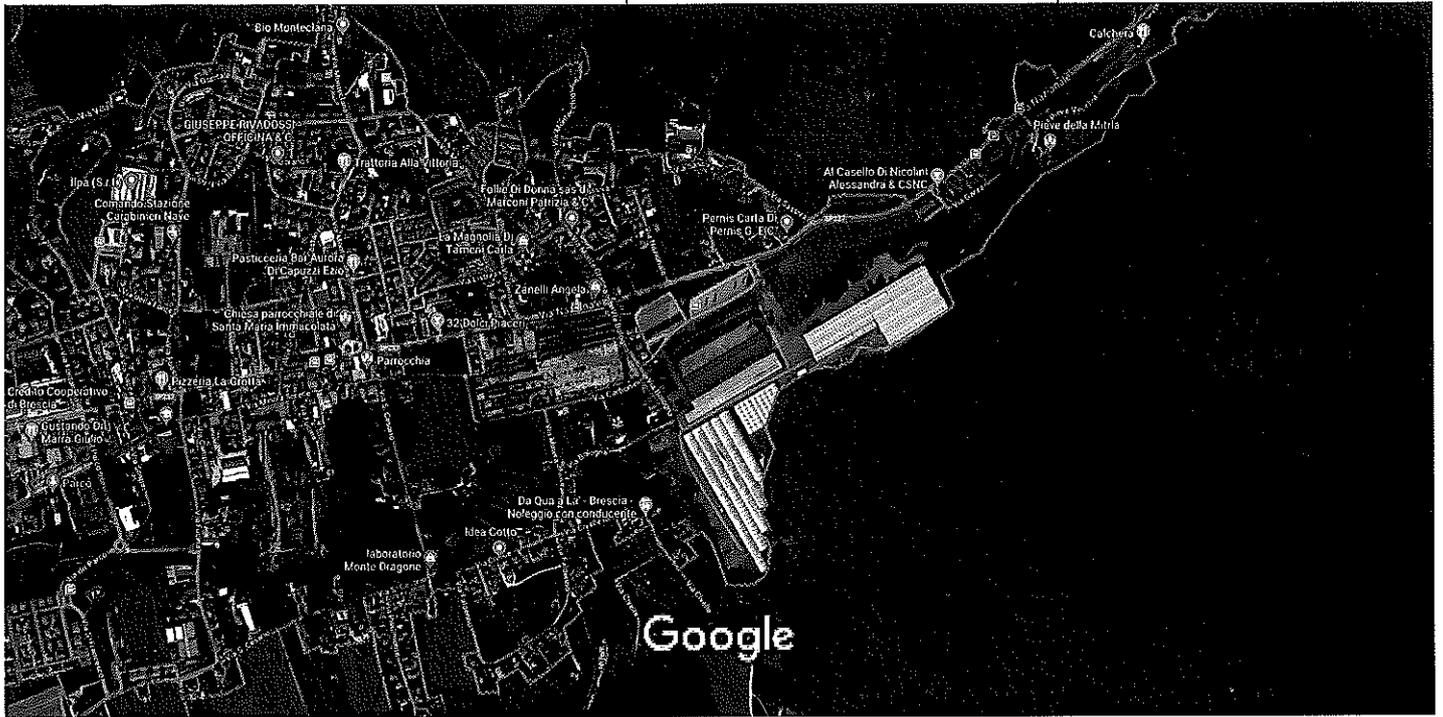
Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L. 431/85)



Google Maps Nave

SAN ROCCO
↑

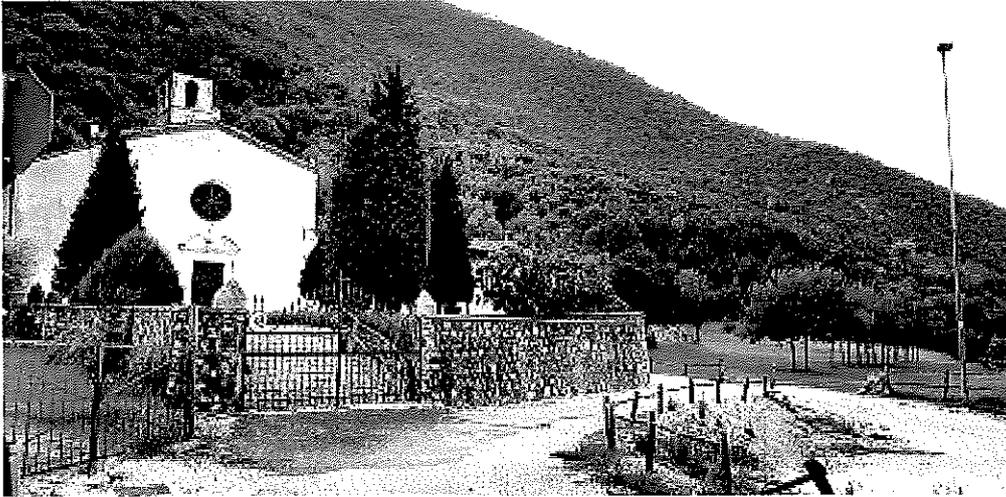
PIEVE MITRIM
↑



SAN CESARIO

Immagini ©2019 Google, Dati cartografici ©2019 Google

100 m



Nave

25075 BS



Soleggiato · 9 °C
13:03

Foto

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto **GIANPIETRO MARELLI**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

COMITATO CITTADINO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO DI NAVE

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

PROCEDURA DI V.I.A. - CENTRALE TERMOELETTRICA NEL COMUNE DI NAVE (BS) – IMPIANTO PEAKER PER IL BILANCEMENTO DELLA RETE – PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE – COD. 4277

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Si vedano gli allegati alla presente:

- **“Oss.VIA.4277-Peaker-Comitato.Nave”**
e relativi allegati
 - **“Allegato_A_Osserv”**
 - **“Allegato_B_Osserv”**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - “Oss.VIA.4277-Peaker-Comitato.Nave” e relativi “Allegato_A_Osserv” e “Allegato_B_Osserv”

Luogo e data NAVE, **07/02/2019**

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

Si precisa che per Allegato 3 si intende il documento completo formato da :

- **“Oss.VIA.4277-Peaker-Comitato.Nave”**
e relativi allegati
 - **“Allegato_A_Osserv”**
 - **“Allegato_B_Osserv”**